



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

Programmi degli insegnamenti del corso di laurea in Scienze giuridiche della sicurezza A.A. 2017/2018

Laurea

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

9 Crediti

Docente responsabile: FILIPPO DONATI

Altro docente: LEONARDO BIANCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza.

Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale 54 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

9 Crediti

Docente responsabile: MARTA PICCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione. L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza.

Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 54.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento. Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

9 Crediti

Docente responsabile: ANDREA SIMONCINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale 54 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

9 Crediti

Docente responsabile: ORLANDO ROSELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza.

Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale 54 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: LUCIANO ZANNOTTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà come oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi e si articolerà intorno al principio di laicità.

TESTI DI RIFERIMENTO

In attesa della pubblicazione di un apposito testo per i frequentanti si suggeriscono parti di manuali di Diritto ecclesiastico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze incentrate sul principio di laicità nell'ordinamento italiano, sulle garanzie costituzionali della libertà religiosa e collettiva e sulla condizione giuridica delle minoranze religiose.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 36 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, previsto in forma scritta e orale, con l'obiettivo di accertare il grado di conoscenza dei principi generali che governano la disciplina e della loro applicazione specie in quei settori che la società multiculturale mette oggi in particolare evidenza.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà come oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi e si articolerà intorno al principio di laicità. Saranno trattati i seguenti argomenti: garanzie costituzionali riferibili all'esperienza religiosa (profili individuali e collettivi del diritto di libertà religiosa); nessi tra laicità dello Stato, pluralismo religioso e multiculturalismo; cenni alle particolari esigenze religiose e alle scelte dello Stato in tema di finanziamenti pubblici, edilizia di culto, istruzione, simboli religiosi e tutela penale.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: MARIA LETIZIA BOLANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà come oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi e si articolerà intorno al principio di laicità.

TESTI DI RIFERIMENTO

In attesa della pubblicazione di un apposito testo per i frequentanti si suggeriscono parti di manuali di Diritto ecclesiastico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze incentrate sul principio di laicità nell'ordinamento italiano, sulle garanzie costituzionali della libertà religiosa e collettiva e sulla condizione giuridica delle minoranze religiose.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 36 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, previsto in forma scritta e orale, con l'obiettivo di accertare il grado di conoscenza dei principi generali che governano la disciplina e della loro applicazione specie in quei settori che la società multiculturale mette oggi in particolare evidenza.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà come oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi e si articolerà intorno al principio di laicità. Saranno trattati i seguenti argomenti: garanzie costituzionali riferibili all'esperienza religiosa (profili individuali e collettivi del diritto di libertà religiosa); nessi tra laicità dello Stato, pluralismo religioso e multiculturalismo; cenni alle particolari esigenze religiose e alle scelte dello Stato in tema di finanziamenti pubblici, edilizia di culto, istruzione, simboli religiosi e tutela penale.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: MARCO CROCE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà come oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi e si articolerà intorno al principio di laicità.

TESTI DI RIFERIMENTO

In attesa della pubblicazione di un apposito testo per i frequentanti si suggeriscono parti di manuali di Diritto ecclesiastico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze incentrate sul principio di laicità nell'ordinamento italiano, sulle garanzie costituzionali della libertà religiosa e collettiva e sulla condizione giuridica delle minoranze religiose.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 36 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, previsto in forma scritta e orale, con l'obiettivo di accertare il grado di conoscenza dei principi generali che governano la disciplina e della loro applicazione specie in quei settori che la società multiculturale mette oggi in particolare evidenza.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà come oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi e si articolerà intorno al principio di laicità. Saranno trattati i seguenti argomenti: garanzie costituzionali riferibili

all'esperienza religiosa (profili individuali e collettivi del diritto di libertà religiosa); nessi tra laicità dello Stato, pluralismo religioso e multiculturalismo; cenni alle particolari esigenze religiose e alle scelte dello Stato in tema di finanziamenti pubblici, edilizia di culto, istruzione, simboli religiosi e tutela penale.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: TIZIANO RIMOLDI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà come oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi e si articolerà intorno al principio di laicità.

TESTI DI RIFERIMENTO

In attesa della pubblicazione di un apposito testo per i frequentanti si suggeriscono parti di manuali di Diritto ecclesiastico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze incentrate sul principio di laicità nell'ordinamento italiano, sulle garanzie costituzionali della libertà religiosa e collettiva e sulla condizione giuridica delle minoranze religiose.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 36 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, previsto in forma scritta e orale, con l'obiettivo di accertare il grado di conoscenza dei principi generali che governano la disciplina e della loro applicazione specie in quei settori che la società multiculturale mette oggi in particolare evidenza.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà come oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi e si articolerà intorno al principio di laicità. Saranno trattati i seguenti argomenti: garanzie costituzionali riferibili all'esperienza religiosa (profili individuali e collettivi del diritto di libertà religiosa); nessi tra laicità dello Stato, pluralismo religioso e multiculturalismo; cenni alle particolari esigenze religiose e alle scelte dello Stato in tema di finanziamenti pubblici, edilizia di culto, istruzione, simboli religiosi e tutela penale.

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio A

12 Crediti

Docente responsabile: GIANFRANCO MARTIELLO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato

TESTI DI RIFERIMENTO

Il testo di riferimento verrà indicato all'inizio del Corso

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività. Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza). Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presidono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principi costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIME A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitione
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE III^a LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi

6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitorie
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformalità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IVª LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE V^a LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio B

12 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI FLORA

Altro docente: ALESSANDRO IPPOLITI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame potrà essere preparato sui seguenti testi:

- 1) G. FLORA, Appunti di diritto penale (Parte generale), II edizione, Padova, Cedam, 2015;
- 2) T. PADOVANI, Diritto penale, XI edizione, Milano, Giuffrè, 2017, limitatamente alle parti di seguito indicate:
 - cap. II "Il principio di legalità";
 - cap. III "Limiti di efficacia della legge penale";
 - cap. IV "L'antigiuridicità obiettiva";
 - cap. VII "La colpevolezza";
 - cap. IX "Le conseguenze giuridiche del reato".

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività. Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza).

Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presiedono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.

Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontrino completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principî costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIME A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitioe
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE III^a LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitive
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IVª LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE Vª LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio C

12 Crediti

Docente responsabile: FAUSTO BIAGIO GIUNTA

Altro docente: SALVATORE CRIMI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame potrà essere preparato sui seguenti testi:

- 1) G. FLORA, Appunti di diritto penale (Parte generale), II edizione, Padova, Cedam, 2015;
- 2) T. PADOVANI, Diritto penale, XI edizione, Milano, Giuffrè, 2017, limitatamente alle parti di seguito indicate:
 - cap. II "Il principio di legalità";
 - cap. III "Limiti di efficacia della legge penale";
 - cap. IV "L'antigiuridicità obiettiva";
 - cap. VII "La colpevolezza";
 - cap. IX "Le conseguenze giuridiche del reato".

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività. Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza). Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

- A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;
- B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presidono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.
Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontrerà completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principi costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIME A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitione
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale

2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE IIIª LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitorie
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IVª LA PUNIBILITA'

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE Vª LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio D

12 Crediti

Docente responsabile: CATERINA PAONESSA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame potrà essere preparato sui seguenti testi:

- 1) G. FLORA, Appunti di diritto penale (Parte generale), II edizione, Padova, Cedam, 2015;
- 2) T. PADOVANI, Diritto penale, XI edizione, Milano, Giuffrè, 2017, limitatamente alle parti di seguito indicate:
 - cap. II "Il principio di legalità";
 - cap. III "Limiti di efficacia della legge penale";
 - cap. IV "L'antigiuridicità obiettiva";
 - cap. VII "La colpevolezza";
 - cap. IX "Le conseguenze giuridiche del reato".

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività. Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza). Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi

giuridici;

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presidono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.

Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontrerà completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principi costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIMATE A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolitionis criminis e abrogatio sine abolitione
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto nazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE IIIª LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suias) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitorie
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)

3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IV^a LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE V^a LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

9 Crediti

Docente responsabile: VINCENZO PUTORTI'

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; il rapporto obbligatorio; il contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; la responsabilità extracontrattuale, i beni, la proprietà, i diritti reali di godimento e di garanzia; possesso; famiglia, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

Nivarra Ricciuto Scognamiglio Istituzioni di diritto Privato, Giappichelli, Torino, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

- a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento. È prevista una prova scritta di verifica. Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno le fonti, l'interpretazione della norma giuridica, le situazioni soggettive attive, la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali; nonché la responsabilità extracontrattuale da illecito; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto; le fonti di obbligazione diverse dal contratto; i beni, la proprietà, i diritti reali di godimento e di garanzia; possesso; famiglia, successioni e donazioni.

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

9 Crediti

Docente responsabile: SIMONA VICIANI

LINGUA INSEGNAMENTO

Il corso è tenuto in italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola idealmente in due blocchi di lezioni: una prima parte generale, dedicata alle nozioni fondamentali, alle fonti (anche di cognizione, ed alle relative modalità di ricerca e reperimento), alle situazioni giuridiche soggettive, ai soggetti ed alle relative capacità, agli atti ed ai fatti giuridici, ai beni, e una seconda parte in cui si considera, in modo più specifico, il rapporto obbligatorio, il contratto e il fatto illecito.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, Diritto Privato, Giappichelli, Torino, 2016, pp. XXVI-1022

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far acquisire allo studente la conoscenza dei profili fondamentali e tipici del sistema privatistico italiano. Una particolare attenzione è rivolta, in particolare, oltre che alle fonti, alle nozioni fondamentali del diritto privato (soggetti, beni, atti e fatti giuridici, situazioni giuridiche soggettive), onde fornire agli studenti gli strumenti concettuali essenziali e necessari a comprendere le singole discipline normative. Pertanto, uno speciale risalto è dato all'approfondimento della struttura e dei contenuti fondamentali della disciplina del rapporto obbligatorio, del contratto e delle altre fonti delle obbligazioni (fondamentali conoscenze acquisite). In parallelo, poi, il corso si pone come obiettivo di far acquisire allo studente maggiore padronanza del linguaggio tecnico-giuridico, insieme ai primi rudimenti della capacità - che deve essere affinata durante l'intero percorso formativo - di leggere, comprendere e interpretare in modo consapevole un testo normativo, specie con riferimento alla fonte codicistica e legislativa come strumento privilegiato di lavoro (fondamentali abilità acquisite).

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni frontali verranno sottoposti ad analisi gli istituti e le regole fondamentali del diritto privato italiano, e verranno spiegati ed esaminati gli orientamenti interpretativi della dottrina e della giurisprudenza. Considerato che lo studio del Diritto privato richiede la padronanza delle principali norme che lo compongono, si raccomanda agli studenti, anche nello studio individuale, di non limitarsi alla lettura e allo studio del manuale, ma di procedere altresì ad una continua e attenta consultazione del codice civile e delle principali leggi speciali vigenti in materia privatistica. Sia ai fini della frequenza del corso che della preparazione dell'esame, pertanto, si ritiene indispensabile disporre del testo del Codice civile (con la Costituzione, i Trattati UE e le principali leggi speciali), in una qualsiasi delle edizioni in commercio purché aggiornata.

ALTRE INFORMAZIONI

N.P.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge esclusivamente in forma orale e consiste in una serie di 2-3 domande sui vari argomenti cui è dedicato il corso, allo scopo di verificare la solidità e la completezza della preparazione dello studente, oltre che la sua capacità di ragionare utilizzando le nozioni acquisite. Il superamento dell'esame è subordinato all'acquisizione di una sicura padronanza del linguaggio privatistico.

PROGRAMMA ESTESO

I contenuti del corso sono i seguenti: Diritto privato e diritto pubblico - Le partizioni del diritto privato - Le fonti del diritto privato: in particolare, il codice civile - L'interpretazione e l'applicazione della legge - Il rapporto giuridico e le sue vicende - Le situazioni giuridiche soggettive attive e passive - La prescrizione e la decadenza -

I soggetti - La persona fisica - La capacità giuridica e la capacità d'agire - Le incapacità (totali e parziali) legali e la incapacità naturale - Gli enti collettivi - Le persone giuridiche - Gli enti privi di personalità giuridica - Gli enti non profit - I beni - Le pertinenze, i frutti, le universalità - Il patrimonio - I diritti assoluti - I diritti della personalità - I diritti reali - I diritti reali di godimento e di garanzia - La proprietà ed il possesso - I diritti reali minori - Fatti e atti giuridici - Categorie di atti giuridici - Il negozio giuridico - Il contratto - La manifestazione di volontà - La forma e la pubblicità - La rappresentanza - La tutela giurisdizionale dei diritti e la prova dei fatti giuridici - Il rapporto obbligatorio - I soggetti, il contenuto e l'oggetto del rapporto obbligatorio - Le modificazioni del soggetto attivo e passivo del rapporto obbligatorio - L'adempimento dell'obbligazione - I modi di estinzione dell'obbligazione diversi dall'adempimento.

L'inadempimento e la mora del debitore - La responsabilità patrimoniale del debitore - Le cause legittime di prelazione: privilegi, pegno e ipoteca - I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale - Il contratto in generale - Classificazioni e categorie - L'accordo - La causa - L'oggetto e il contenuto - La forma - La conclusione del contratto - La responsabilità precontrattuale - I contratti per adesione e le clausole vessatorie -

Gli effetti del contratto tra le parti - Contratti a efficacia reale e a efficacia obbligatoria - Gli effetti del contratto nei confronti dei terzi - Il contratto a favore di terzi - La rappresentanza - La procura e il mandato - La nullità e l'annullabilità del contratto

- La rescissione del contratto - La risoluzione del contratto per inadempimento, per impossibilità sopravvenuta e per eccessiva onerosità sopravvenuta - I singoli tipi contrattuali - I contratti tipici e atipici - La categoria dei "contratti dei consumatori" - La compravendita - L'appalto - La locazione - Il fatto illecito - Le promesse unilaterali - La gestione d'affari - Il pagamento d'indebito - L'arricchimento ingiustificato - L'impresa e la società - Il diritto delle successioni - La donazione.

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

9 Crediti

Docente responsabile: ETTORE MARIA LOMBARDI

LINGUA INSEGNAMENTO

Il corso è tenuto in italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola idealmente in due blocchi di lezioni: una prima parte generale, dedicata alle nozioni fondamentali, alle fonti (anche di cognizione, ed alle relative modalità di ricerca e reperimento), alle situazioni giuridiche soggettive, ai soggetti ed alle relative capacità, agli atti ed ai fatti giuridici, ai beni, e una seconda parte in cui si considera, in modo più specifico, il rapporto obbligatorio, il contratto e il fatto illecito.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, Diritto Privato, Giappichelli, Torino, 2016, pp. XXVI-1022

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far acquisire allo studente la conoscenza dei profili fondamentali e tipici del sistema privatistico italiano. Una particolare attenzione è rivolta, in particolare, oltre che alle fonti, alle nozioni fondamentali del diritto privato (soggetti, beni, atti e fatti giuridici, situazioni giuridiche soggettive), onde fornire agli studenti gli strumenti concettuali essenziali e necessari a comprendere le singole discipline normative. Pertanto, uno speciale risalto è dato all'approfondimento della struttura e dei contenuti fondamentali della disciplina del rapporto obbligatorio, del contratto e delle altre fonti delle obbligazioni (fondamentali conoscenze acquisite). In parallelo, poi, il corso si pone come obiettivo di far acquisire allo studente maggiore padronanza del linguaggio tecnico-giuridico, insieme ai primi rudimenti della capacità - che deve essere affinata durante l'intero percorso formativo - di leggere, comprendere e interpretare in modo consapevole un testo normativo, specie con riferimento alla fonte codicistica e legislativa come strumento privilegiato di lavoro (fondamentali abilità acquisite).

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni frontali verranno sottoposti ad analisi gli istituti e le regole fondamentali del diritto privato italiano, e verranno spiegati ed esaminati gli orientamenti interpretativi della dottrina e della giurisprudenza.

Considerato che lo studio del Diritto privato richiede la padronanza delle principali norme che lo compongono, si raccomanda agli studenti, anche nello studio individuale, di non limitarsi alla lettura e allo studio del manuale, ma di procedere altresì ad una continua e attenta consultazione del codice civile e delle principali leggi speciali vigenti in materia privatistica. Sia ai fini della frequenza del corso che della preparazione dell'esame, pertanto, si ritiene indispensabile disporre del testo del Codice civile (con la Costituzione, i Trattati UE e le principali leggi speciali), in una qualsiasi delle edizioni in commercio purché aggiornata.

ALTRE INFORMAZIONI

N.P.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge esclusivamente in forma orale e consiste in una serie di 2-3 domande sui vari argomenti cui è dedicato il corso, allo scopo di verificare la solidità e la completezza della preparazione dello studente, oltre che la sua capacità di ragionare utilizzando le nozioni acquisite.

Il superamento dell'esame è subordinato all'acquisizione di una sicura padronanza del linguaggio privatistico.

PROGRAMMA ESTESO

I contenuti del corso sono i seguenti: Diritto privato e diritto pubblico - Le partizioni del diritto privato - Le fonti del diritto privato: in particolare, il codice civile - L'interpretazione e l'applicazione della legge - Il rapporto giuridico e le sue vicende - Le situazioni giuridiche soggettive attive e passive - La prescrizione e la decadenza -

I soggetti - La persona fisica - La capacità giuridica e la capacità d'agire - Le incapacità (totali e parziali) legali e la incapacità naturale - Gli enti collettivi - Le persone giuridiche - Gli enti privi di personalità giuridica - Gli enti non profit - I beni - Le pertinenze, i frutti, le universalità - Il patrimonio - I diritti assoluti - I diritti della personalità - I diritti reali - I diritti reali di godimento e di garanzia - La proprietà ed il possesso - I diritti reali minori - Fatti e atti giuridici - Categorie di atti giuridici - Il negozio giuridico - Il contratto - La manifestazione di volontà - La forma e la pubblicità - La rappresentanza - La tutela giurisdizionale dei diritti e la prova dei fatti giuridici - Il rapporto obbligatorio - I soggetti, il contenuto e l'oggetto del rapporto obbligatorio - Le modificazioni del soggetto attivo e passivo del rapporto obbligatorio - L'adempimento dell'obbligazione - I modi di estinzione dell'obbligazione diversi dall'adempimento.

L'inadempimento e la mora del debitore - La responsabilità patrimoniale del debitore - Le cause legittime di prelazione: privilegi, pegno e ipoteca - I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale - Il contratto in generale - Classificazioni e categorie - L'accordo - La causa - L'oggetto e il contenuto - La forma - La conclusione del contratto - La responsabilità precontrattuale - I contratti per adesione e le clausole vessatorie -

Gli effetti del contratto tra le parti - Contratti a efficacia reale e a efficacia obbligatoria - Gli effetti del contratto nei confronti dei terzi - Il contratto a favore di terzi - La rappresentanza - La procura e il mandato - La nullità e l'annullabilità del contratto

- La rescissione del contratto - La risoluzione del contratto per inadempimento, per impossibilità sopravvenuta e per eccessiva onerosità sopravvenuta - I singoli tipi contrattuali - I contratti tipici e atipici - La categoria dei "contratti dei consumatori" - La compravendita - L'appalto - La locazione - Il fatto illecito - Le promesse unilaterali - La gestione d'affari - Il pagamento d'indebito - L'arricchimento ingiustificato - L'impresa e la società - Il diritto delle successioni - La donazione.

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

9 Crediti

Docente responsabile: ANTONIO BELLIZZI di SAN LORENZO

LINGUA INSEGNAMENTO

Lingua italiana

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tratta del concetto di norma giuridica della sua interpretazione ed in particolare del sistema di regole che disciplinano i rapporti tra soggetti privati: rapporti familiari e patrimoniali; la loro fonte, vita ed estinzione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Codice civile aggiornato munito di Costituzione e Leggi complementari. L. Nivarra-V. Ricciuto-C. Scognamiglio Istituzioni di Diritto privato. Ed. Giappichelli Torino, 2016

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira ad introdurre al linguaggio giuridico ed alle regole del sistema del diritto privato italiano nel contesto europeo e globale. Ex professo vengono trattati : le norme giuridiche e la loro interpretazione ; soggetto di diritto e persona ; famiglia; proprietà, possesso e diritti reali; obbligazioni e contratti; fatti illeciti. Vengono fatti dei cenni all'impresa ed alle successioni mortis causa.

PREREQUISITI

Superamento concorso pubblico per titoli ed esami per l'ammissione alla Scuola Marescialli dei Carabinieri e successivo incorporamento.

METODI DIDATTICI

Il metodo didattico seguito è l'insegnamento orale della materia supportato dall'esame delle fonti del diritto della giurisprudenza e di passi della dottrina. Viene valorizzata la partecipazione dialettica degli studenti attraverso domande ed interventi nella parte finale di ciascuna lezione.

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente è contattabile tramite la sua mail istituzionale: bellizzidisanelorenzo@unifi.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale è costituita da esame orale. Il docente si riserva un accertamento scritto preliminare sulle nozioni di base del programma, da effettuarsi mediante questionario a risposta multipla di cui una giusta.

PROGRAMMA ESTESO

I-Nozioni fondamentali1) Introduzione al diritto; norma giuridica ed altri tipi di norme; ordinamento giuridico.2) Le fonti del diritto (Costituzione, codici, consuetudini); dottrina e giurisprudenza.3) L'efficacia della legge nello spazio e nel tempo.4) L'interpretazione della legge.5) Diritto privato e codice civile. II- Attività giuridica 1) Fatti, atti e negozi giuridici.2) Dichiarazione di volontà e negozio giuridico. III- Situazioni giuridiche soggettive1) Il rapporto giuridico2) Situazioni soggettive attive: potere, potestà, facoltà; diritto soggettivo (diritti assoluti, relativi e potestativi; interesse legittimo; aspettativa; interessi diffusi.)3) Situazione soggettive passive: dovere, obbligo, obbligazione, soggezione, onere.4) Lo status IV- La tutela dei diritti1) Tutela giurisdizionale: azione ed eccezione, onere della

prova ; prove ;efficacia delle sentenze: giudicato .2)Pubblicità : trascrizione 3) Prescrizione e decadenzaV-I soggetti1) La persona fisica : soggetto di diritto ;capacità giuridica ; domicilio , residenza e dimora ; scomparsa , assenza e morte presunta. Capacità di agire: interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno.2) La persona giuridica e gli enti di fatto : cenni.3) Diritti della persona : vita , integrità fisica, salute, identità , riservatezza.VI-I beni1)Cose e beni : classificazioni varie; pertinenze, universalità.2) Corpo umano: cenni di biodiritto.VII-Autonomia privata 1) Struttura ed efficacia del contratto : conclusione, esecuzione, interpretazione , buona fede.2) Volontà , causa , forma , oggetto.3) Patologie del contratto : nullità , annullamento. Rescissione.Risoluzione.VIII-Contratti di:1)scambio, godimento , prestazioni di servizi, di soluzione delle controversie , aleatori.IX- Il fatto illecito1) Illecito civile , penale ed amministrativo.2) Tutela risarcitoria , inibitoria e restitutoria.3)Responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.4) Ingiustizia ; danno; nesso causale, dolo , colpa e responsabilità oggettiva .5) Imputabilità e colpevolezza.X-Obbligazioni1)Nozione,fonti, vita , estinzione.2) Classificazione delle obbligazioni.3) Inattuazione del rapporto e rimedi.4) Responsabilità patrimoniale e esecuzione forzata.XI- Proprietà e diritti reali1) Proprietà :contenuto e limiti 2) Comunione e diritti reali su cose altrui 3) Possesso XII- Famiglia 1) Famiglia di diritto e famiglia di fatto:matrimonio , unioni civili e convivenze.2) Filiazione , adozione e nuove tecnologie riproduttive.3) Atti e rapporti : crisi ed estinzione.XIII- Successioni a causa di morte e donazioni1) Linee fondamentali sul sistema successorio.2) Donazioni.XIV- Impresa1)Iniziativa economica privata in forma individuale (imprenditore) e associata (società). Limiti e concorrenze.2) Azienda : segni distintivi , invenzioni .3)Diritto d'autore : cenni

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

9 Crediti

Docente responsabile: FILIPPO RUSCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative. Nella parte finale del corso sarà affrontato il tema delle tecniche informatiche, con particolare riferimento al cybercrime e alla sicurezza cibernetica

TESTI DI RIFERIMENTO

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi relativi alla sicurezza.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso delitto e sanzione, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale relativa al testo indicato e ai temi affrontati nel corso delle lezioni frontali

PROGRAMMA ESTESO

Nella prima parte verranno presentate le diverse dottrine sociologico-giuridiche che analizzano le funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie. In particolare saranno approfondite le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva, le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico. La seconda parte del corso sarà dedicata ad esaminare i fondamenti della informatica giuridica e del diritto penale dell'informatica. In particolare si esaminerà l'impatto delle nuove tecnologie sulla sicurezza, sia nell'ottica della loro capacità offensiva, sia nella prospettiva della tutela dei beni giuridici. Le lezioni frontali saranno integrate con interventi anche a carattere seminariale di esperti del settore.

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

9 Crediti

Docente responsabile: FILIPPO RUSCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative. Nella parte finale del corso sarà affrontato il tema delle tecniche informatiche, con particolare riferimento al cybercrime e alla sicurezza cibernetica.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi relativi alla sicurezza.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso delitto e sanzione, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale relativa al testo indicato e ai temi affrontati nel corso delle lezioni frontali

PROGRAMMA ESTESO

funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie. In particolare saranno approfondite le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva, le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico. La seconda parte del corso sarà dedicata ad esaminare i fondamenti della informatica giuridica e del diritto penale dell'informatica. In particolare si esaminerà l'impatto delle nuove tecnologie sulla sicurezza, sia nell'ottica della loro capacità offensiva, sia nella prospettiva della tutela dei beni giuridici. Le lezioni frontali saranno integrate con interventi anche a carattere seminariale di esperti del settore.

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

9 Crediti

Docente responsabile: EMILIO SANTORO

Altro docente: GIUSEPPE CAPUTO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative. Nella parte finale del corso sarà affrontato il tema delle tecniche informatiche, con particolare riferimento al cybercrime e alla sicurezza cibernetica.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi relativi alla sicurezza.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso delitto e sanzione, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena.

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale. Nelle lezioni saranno presentate in connessione tra loro i temi di filosofia della pena, sociologia dell'esecuzione penale e della devianza e, infine, storia dei sistemi punitivi occidentali. Queste tematiche saranno illustrate presentando i diversi approcci storiografici e teorici con cui sono state trattate.

ALTRE INFORMAZIONI

Saranno messe a disposizione degli studenti i materiali relative alla parte di informatica giuridica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale relativa al testo indicato e ai temi affrontati nel corso delle lezioni frontali

PROGRAMMA ESTESO

Nella prima parte verranno presentate le diverse dottrine sociologico-giuridiche che analizzano le funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie. In particolare saranno approfondite le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva, le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico. La seconda parte del corso sarà dedicata ad esaminare i fondamenti della informatica giuridica e del diritto penale dell'informatica. In particolare si esaminerà l'impatto delle nuove tecnologie sulla sicurezza, sia nell'ottica della loro capacità offensiva, sia nella prospettiva della tutela dei beni giuridici. Le lezioni frontali saranno integrate con interventi anche a carattere seminariale di esperti del settore.

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

9 Crediti

Docente responsabile: LUCIA RE

Altro docente: RICCARDO CAVALLO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative. Nella parte finale del corso sarà affrontato il tema delle tecniche informatiche, con particolare riferimento al cybercrime e alla sicurezza cibernetica.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi relativi

alla sicurezza.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso delitto e sanzione, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: ore 54

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale relativa al testo indicato e ai temi affrontati nel corso delle lezioni frontali

PROGRAMMA ESTESO

Nella prima parte verranno presentate le diverse dottrine sociologico-giuridiche che analizzano le funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie. In particolare saranno approfondite le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva, le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico. La seconda parte del corso sarà dedicata ad esaminare i fondamenti della informatica giuridica e del diritto penale dell'informatica. In particolare si esaminerà l'impatto delle nuove tecnologie sulla sicurezza, sia nell'ottica della loro capacità offensiva, sia nella prospettiva della tutela dei beni giuridici. Le lezioni frontali saranno integrate con interventi anche a carattere seminariale di esperti del settore.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: FEDERIGO BAMBI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". Dopo avere fatto una sosta per spiegare i caratteri del sistema del diritto comune, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per comprendere i fondamentali aspetti della realtà giuridica odierna

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva stualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". A tale scopo, dopo avere fatto una sosta necessaria per spiegare i caratteri essenziali del sistema del diritto comune, punto obbligato di partenza per ogni storia delle fonti e della cultura giuridica dell'età moderna, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

Principali argomenti che saranno trattati:

Per un'introduzione:

- 1) Cesare Beccaria e il Dei delitti e delle pene, la Riforma criminale di Pietro Leopoldo di Toscana, art. 575 del Codice penale vigente: tra antico e moderno spunti per un confronto.
- 2) All'origine dei concetti di Costituzione, Statuto, Codice: alcune proposte per una ricostruzione lessicografica e semantica.
- 3) Codice e Consolidazione: le opinioni di Viora, Astuti, Tarello. All'origine dell'idea moderna (ottocentesca?) di Codice: la legge 30 ventoso anno XII (21/3/1804), in particolare l'art. 7, anche alla luce dei lavori preparatori. Alcune proposte sulla nozione e funzione attuale del Codice.

Sul sistema del diritto comune:

- 1) La compilazione di Giustiniano. Da Capua a Marturi: la progressiva riemersione del diritto romano alle soglie del rinascimento giuridico.
- 2) La 'riscoperta' della compilazione giustiniana nel medioevo: Imerio e la renovatio librum legalium.
- 3) La scuola dei glossatori. I glossatori e il testo di Giustiniano. Il Corpus iuris civilis e il Corpus iuris canonici. L'aequitas canonica.
- 4) La scuola dei commentatori. La communis opinio, l'attività consulente, i grandi tribunali.

Verso la modernità:

- 1) L'umanesimo giuridico. Andrea Alciato e la scuola culta. Francesco Hotman. Alberigo Gentili e la risposta del mos italicus.
- 2) Il giusnaturalismo moderno. Grozio. Hobbes. Locke. Pufendorf. Leibniz. Domat e Pothier.
- 3) L'età delle consolidazioni. Colbert e Daguesseau. Le Leggi e costituzioni di sua maestà. Una 'fotografia' del cosiddetto 'particolarismo giuridico': il caso della Toscana nel Discorso primo di Pompeo Neri. Il progetto di 'codice' del giurista toscano. Il pensiero di Ludovico Antonio Muratori. Il Codice di leggi e costituzioni per gli stati estensi.

L'età dei codici:

- 1) L'illuminismo giuridico.
- 2) All'alba della codificazione moderna: la rivoluzione francese e il droit intermédiaire.
- 3) I lavori preparatori del Codice Napoleone e il Discorso preliminare del Portalis. Il Codice Napoleone: la struttura; il titolo preliminare; la proprietà, il contratto, le successioni, la famiglia.
- 4) Un diverso approccio con la codificazione: il Codice universale austriaco del 1811 (ABGB).
- 5) I codici preunitari e la codificazione nazionale.
- 6) Il codice civile tedesco.
- 7) il Novecento giuridico.
- 8) Genesi e struttura del Codice civile italiano del 1942.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: PAOLO CAPPELLINI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso vuole proporre un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione agli sviluppi paralleli della storia del diritto civile e penale e alle trasformazioni più significative che emergono nella fase di trapasso verso l'età contemporanea. Esso si articolerà in una parte generale e in una parte speciale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

- a) Appunti dalle lezioni;

e

b) P. Cappellini, Appunti per servire al Corso di Storia del Diritto della Scuola Allievi Marescialli dell'Arma dei Carabinieri, Torino, Giappichelli, 2018

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PREREQUISITI

Gli studenti interessati potranno concordare col docente approfondimenti della parte speciale dedicata alla storia del diritto penale

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 36.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Lo studente interessato dovrà concordare con il docente il tema della prova finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale. L'esame di profitto, svolto in forma orale, avrà lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici

PROGRAMMA ESTESO

Parte generale. La storicità come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica. Riflessioni storico-metodologiche sugli aspetti di novità e sui problemi della fase presente di riassetto dell'ordinamento giuridico sullo sfondo dei fenomeni di 'globalizzazione': un rinnovato ius commune europeo? Uno sguardo ad una esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna. I caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII: il diritto come giustizia e come ordine. La giurisprudenza come interpretatio. Seconda Scolastica, Umanesimo giuridico,

Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno. Il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana.

Consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'anticoregime fino alla Rivoluzione francese. I tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno: Cesare Beccaria e la Toscana della Leopoldina. Diritto e rivoluzione: considerazioni introduttive alla luce delle riflessioni di Santi Romano. Le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria.

Due diversi modelli paradigmatici della codificazione moderna: il Codice Napoleone e l'ABGB austriaco. La loro recezione in Italia. La scienza giuridica espropriata ovvero dell'esegesi come metodologia interpretativa dello statualismo. Le reazioni critiche alla codificazione in Europa o della scienza giuridica 'rivendicata': Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto. I codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889). La svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana: l'influenza della dottrina pandettistica tedesca.

Un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico. Verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico. La rottura definitiva del vecchio ordine: prima guerra mondiale e ordinamenti giuridici. Regime fascista e scienza giuridica italiana nella genesi del codice civile del 1942.

Parte speciale.

L'approfondimento dell'anno in corso sarà dedicata alla genesi del diritto penale moderno, e in particolare ad analizzare quale strutturazione assume il diritto negli stati 'totalitari'. Un'attenzione privilegiata sarà riservata ai rapporti tra Regime fascista e scienza giuridica italiana nella genesi del codice penale Rocco del 1930 e alla sua 'nuova vita' dopo l'entrata in vigore della costituzione Repubblicana del 1948

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: MARCO SABBIONETI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Oggetto del corso è la storia del diritto internazionale, dal Medioevo all'età contemporanea. In tale contesto, particolare attenzione sarà rivolta al tema del diritto di intervento umanitario, nei suoi sviluppi storici e nei suoi fondamenti dottrinali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni e materiale distribuito nel corso delle medesime.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione degli elementi essenziali dello sviluppo storico del diritto internazionale dal Medio Evo all'età contemporanea.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

La struttura del diritto internazionale nel Medioevo; La nascita della comunità giuridica internazionale; Il diritto internazionale nell'età spagnola (1494-1648); L'età del predominio francese nel sistema giuridico internazionale (1648-1814); L'ordine giuridico internazionale nell'età dell'impero britannico (1815-1919); L'ordine giuridico internazionale tra le due guerre mondiali (1919-1944).

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: MASSIMILIANO GREGORIO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Metodologia della storiografia giuridica, la costituzione mista degli antichi, la costituzione mista e l'ordinamento costituzionale medievale, l'umanesimo giuridico, le teorie della sovranità, i teorici del costituzionalismo, le due rivoluzioni di fine Settecento, il costituzionalismo del secolo XIX, le costituzioni democratiche del '900

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Fioravanti, Costituzione, il Mulino, Bologna, 1999

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna

Capacità: capacità di storicizzare l'esperienza giuridica e i dati normativi tipici della contemporaneità alla luce del loro passato, all'interno di una dimensione europea

Competenze: disponibilità a cogliere e riconoscere le tracce profonde che la storicità – componente fondamentale del giuridico – lascia sia sul dato normativo, sia – soprattutto – sulla cultura che lo produce e che è chiamata ad interpretarlo

METODI DIDATTICI

36 ore di lezione

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto, svolto in forma orale, avrà lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione alla storiografia giuridica, la storiografia costituzionale in particolare. L'idea di costituzione come ordinamento generale dei rapporti sociali e politici. L'idea di costituzione nell'antichità greco-romana, la costituzione mista e l'ordinamento costituzionale medievale; la Magna Charta Libertatum e i contratti di dominazione in Europa, la storia costituzionale britannica; l'umanesimo giuridico; i teorici della sovranità (Bodin, Hobbes, Rousseau); il costituzionalismo e i suoi teorici (Locke, Harrington, Montesquieu, Bolingbroke, Blackstone); la rivoluzione americana: storia costituzionale, i Federalist Papers, la Costituzione federale; la rivoluzione francese: la Dichiarazione dei diritti dell'89 e le tre costituzioni rivoluzionarie; il costituzionalismo dopo la rivoluzione; costituzionalismo e Stato di diritto nel XIX secolo; le costituzioni democratiche del XX secolo

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI GULINA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un 'sistema penale' ed un sistema 'processual-penalistico' peculiari i quali, innestandosi in una esperienza giuridica per molti versi tuttora paradigmatica, consentono di individuare una costante di sviluppo di ogni esperienza giuridica: l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche nelle trasformazioni dei sistemi di diritto penale.

PREREQUISITI

--

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

ALTRE INFORMAZIONI

--

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, sia la conoscenza della storia delle istituzioni romane, sia la padronanza degli istituti penalistici e processual-penalistici. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso di storia del diritto romano si articola in una parte generale e in una speciale.

La parte generale ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. La repressione penale risulterà quale elemento essenzialmente servente la conservazione dell'assetto costituzionale del potere e la perpetuazione delle sue forme, anche amministrative. Magistrature e tribunali appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

La parte speciale si concentra sui modi dell'amministrazione della giustizia criminale: l'evolversi delle forme del processo penale, i soggetti del processo, le garanzie nello svolgimento, le fattispecie repressive, le pene irrogate.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCA TAMBURI

Altro docente: FAUSTO GIUMETTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un 'sistema penale' ed un sistema 'processual-penalistico' peculiari i quali, innestandosi in una esperienza giuridica per molti versi tuttora paradigmatica, consentono di individuare una costante di sviluppo di ogni esperienza giuridica: l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche nelle trasformazioni dei sistemi di diritto penale.

PREREQUISITI

-

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

Pur impostando le lezioni come lezioni frontali, saranno particolarmente incentivati gli interventi degli studenti sugli argomenti in corso di trattazione e sarà favorito il confronto critico sui temi trattati.

ALTRE INFORMAZIONI

Nel corso di ogni lezione verranno proiettate slide relative agli argomenti trattati. Si tratterà, in parte di slide riassuntive, utili per seguire lo svolgimento degli argomenti delle lezioni, in parte di slide contenenti fonti antiche, che costituiranno parte integrante della trattazione dei temi inerenti al corso. Le slide saranno distribuite attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, sia la conoscenza della storia delle istituzioni romane, sia la padronanza degli istituti penalistici e processual-penalistici. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

Durante la prova orale lo studente potrà giovare del supporto delle slide contenenti fonti antiche distribuite al corso.

L'esame verterà su tutti i temi trattati durante il corso; il numero delle domande dipenderà dall'andamento del colloquio, variando a seconda della misura in cui sarà possibile valutare la preparazione dello studente sulla base delle risposte ricevute.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso di storia del diritto romano si articola in una parte generale e in una speciale.

La parte generale ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. La repressione penale risulterà quale elemento essenzialmente servente la conservazione dell'assetto costituzionale del potere e la perpetuazione delle sue forme, anche amministrative. Magistrature e tribunali appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

La parte speciale si concentra sui modi dell'amministrazione della giustizia criminale: l'evolversi delle forme del processo penale, i soggetti del processo, le garanzie nello svolgimento, le fattispecie repressive, le pene irrogate.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: MARIANGELA RAVIZZA

LINGUA INSEGNAMENTO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un 'sistema penale' ed un sistema 'processual-penalistico' peculiari i quali, innestandosi in una esperienza giuridica per molti versi tuttora paradigmatica, consentono di individuare una costante di sviluppo di ogni esperienza giuridica: l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche nelle trasformazioni dei sistemi di diritto penale.

PREREQUISITI

-

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

Potranno essere distribuiti materiali, in particolare fonti antiche, utili all'approfondimento dei temi trattati a lezione.

ALTRE INFORMAZIONI

-

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, sia la conoscenza della storia delle istituzioni romane, sia la padronanza degli istituti penalisti e processual-penalistici. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso di storia del diritto romano si articola in una parte generale e in una speciale.

La parte generale ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. La repressione penale risulterà quale elemento essenzialmente servente la conservazione dell'assetto costituzionale del potere e la perpetuazione delle sue forme, anche amministrative. Magistrature e tribunali appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

La parte speciale si concentra sui modi dell'amministrazione della giustizia criminale: l'evolversi delle forme del processo penale, i soggetti del processo, le garanzie nello svolgimento, le fattispecie repressive, le pene irrogate.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: PATRIZIA GIUNTI

Altro docente: FAUSTO GIUMETTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un 'sistema penale' ed un sistema 'processual-penalistico' peculiari i quali, innestandosi in una esperienza giuridica per molti versi tuttora paradigmatica, consentono di individuare una costante di sviluppo di ogni esperienza giuridica: l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche nelle trasformazioni dei sistemi di diritto penale.

PREREQUISITI

-

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

ALTRE INFORMAZIONI

-

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, sia la conoscenza della storia delle istituzioni romane, sia la padronanza degli istituti penalistici e processual-penalistici. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso di storia del diritto romano si articola in una parte generale e in una speciale.

La parte generale ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. La repressione penale risulterà quale elemento essenzialmente servente la conservazione dell'assetto costituzionale del potere e la perpetuazione delle sue forme, anche amministrative. Magistrature e tribunali appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

La parte speciale si concentra sui modi dell'amministrazione della giustizia criminale: l'evolversi delle forme del processo penale, i soggetti del processo, le garanzie nello svolgimento, le fattispecie repressive, le pene irrogate.

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: DOMENICO STRADA

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: DOMENICO STRADA

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: DOMENICO STRADA

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: DOMENICO STRADA